

L'accordo di programma

per l'attuazione del piano di zona 2018/2020

nell'ambito territoriale di Mantova

Ente capofila: Consorzio "Progetto Solidarietà"

Premesso che:

- l'art. 59, comma 44, della Legge 27 dicembre 1997 n. 449 ha istituito il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali;
- la legge 8 novembre 2000 n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali", rappresenta il quadro normativo di riferimento per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, ed in particolare gli artt. 6-7-8-9 e 19 definiscono, nell'ambito di tale quadro, rispettivamente le funzioni dei Comuni, delle Province, delle Regioni e dello Stato, come pure i Piani di zona;
- la legge regionale 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario", all'articolo 18, individua il Piano di Zona quale strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale, nel quale sono definiti le modalità di accesso alla rete, gli obiettivi e le priorità di intervento, gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione;

VISTA inoltre la l.r. 11 agosto 2015, n. 23 "Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: Modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)";

PRESO ATTO di quanto stabilito dall'art. 7 bis della l.r. 23/2015 che prevede la realizzazione di Nuovi ambiti distrettuali nonché di quanto previsto nei Piani di Organizzazione Strategici con riferimento alla dimensione dei nuovi ambiti distrettuali;

VISTE le linee di indirizzo per la programmazione dei piani di zona – triennio 2018/2020, approvate con D.G.R.n. X/7631 del 28/12/2017 "Approvazione del documento Linee di Indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020";

Dato atto che:

- L'Accordo di Programma è sottoscritto dai Sindaci dei Comuni dell'ambito distrettuale e dall'Agenzia di tutela della Salute (ATS VAL PADANA) e dall'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Mantova (ASST MANTOVA). I soggetti del Terzo Settore, che partecipano all'elaborazione del Piano di Zona, aderiscono, su loro richiesta, all'Accordo di Programma.
- Al fine della conclusione e dell'attuazione dell'Accordo di Programma, l'assemblea dei sindaci designa un **ente capofila** individuato tra i Comuni del distretto o altro ente con personalità giuridica di diritto pubblico espressione di gestioni associate di Comuni.
- Poiché il Piano di Zona si sviluppa cronologicamente su un triennio, si ritiene che anche l'Accordo di Programma debba disciplinare i rapporti tra i soggetti interessati con riguardo al medesimo periodo di tempo (2018/2020), prevedendo la possibilità di un suo aggiornamento.

Premesso ulteriormente che:

la programmazione del triennio 2018-2020 è stata costruita attraverso una modalità di lavoro partecipata, secondo i principi espressi dall'art. 18 della legge 3/2008 che "definisce il Piano di zona come lo strumento della programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale e dell'attuazione dell'integrazione tra la programmazione sociale e la programmazione socio sanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione, della casa e del lavoro".

Il calendario dei lavori si è modulato attraverso tavoli tematici che hanno visto la partecipazione dell'ATS Val Padana, ASST di Mantova, del terzo settore, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di famigliari

La programmazione è stata costruita con la partecipazione di tutti gli altri attori presenti sul territorio, mettendo al centro la persona nella sua integrità e globalità in una fase di congiuntura economica negativa e di incertezza delle risorse disponibili.

Ciò significa promuovere azioni a breve termine contestualizzate e legate alla problematicità che il territorio esprime, cercando di mettere in campo risposte concrete e attuabili.

Nell'ambito del triennio sono altresì previste sperimentazioni di progetti e di nuove Unità di Offerta per favorire processi di omogeneizzazione e di facilitazione all'accesso delle prestazioni, in linea con le direttive regionali.

La programmazione sociale territoriale 2018-2020 dovrà necessariamente razionalizzare e ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie disponibili, perseguendo modelli di gestione associata dei servizi e l'integrazione delle risorse territoriali;

La programmazione sociale territoriale prevede la stretta collaborazione e l'attiva partecipazione dell'Ambito Distrettuale alla Cabina di Regia Integrata a supporto del processo di integrazione sociosanitaria e sociale, attivata da ATS Val Padana di cui all'articolo 6, comma 6, lettera f) della LR 23/15.

La Cabina di Regia opera al fine di evitare duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi e contestualmente per garantirne appropriatezza ed equità territoriale. Rappresenta un'importante risorsa che si pone in sinergia con le funzioni del Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali, a supporto della Conferenza dei Sindaci di ATS e delle Assemblee Distrettuali.

Alla Cabina di Regia partecipano rappresentanti dei sottoscrittori dei vigenti Accordi di Programma dei Piani di Zona dei distretti di Crema, Cremona e Casalmaggiore, così individuati:

- Per ogni Ambito: Presidente Assemblea dei Sindaci o suo delegato; Responsabile Ufficio di Piano; Direttore Azienda Sociale/consorzio; un'eventuale ulteriore rappresentante indicato dalla Assemblea dei Sindaci;
- Per ogni Distretto: Presidente Assemblea dei Sindaci o suo delegato; Eventuali altri Sindaci componenti il Consiglio di rappresentanza, o loro delegati;
- Per ASST: Direttore sociosanitario; referente tecnico;
- Per ATS: Direttore sociosanitario; Direttore Dip.to PIPSS; Direttore UOC Raccordo con il sistema sociale; Direttori di Distretto; ed eventuali altri dirigenti o operatori utili alla conduzione degli incontri in rapporto ad esigenze organizzative o alle materie da trattare.

La Cabina di Regia è supportata nel lavoro di analisi preparatoria o di conduzione delle ricadute operative delle decisioni, dal Coordinamento degli Uffici di Piano, composto dal Direttore UOC Raccordo con il sistema sociale, dai Responsabili degli Uffici di Piano, dai Direttori delle Aziende Sociali/consorzi ed i relativi staff tecnici.

Il coordinamento complessivo tra Sistema sociale e ATS è conseguentemente descrivibile secondo il seguente schema:

- Consiglio di Rappresentanza ↔ Direzione strategica ATS (supporto Direzione sociosanitaria):
 - Decisioni strategiche, di indirizzo,
 - non solo di materia strettamente sociosanitaria
 - «gestione» Conferenza Sindaci ATS
 - Linee di indirizzo per Assemblee Distrettuali e di Ambito
- Cabina di regia integrata ↔ Direzione Sociosanitaria (coord.to UOC Raccordo sist. Sociale):
 - Supporto tecnico per Consiglio di rappresentanza;
 - Analisi risorse ed organizzazione;
 - Processi di uniformità territoriale;
 - Partecipazione ASST;
- Coordinamento UUdP ↔ UOC Raccordo sist. Sociale (supporto altre UOC per competenza):
 - Raccordo tecnico con Ambiti;
 - Informative su DGR e problematiche territoriali
 - Pre-analisi tecnica;
 - partecipazione tecnica ASST (dove possibile)
 - Strumenti di monitoraggio.

Gli obiettivi di integrazione sociosanitaria sono assunti e monitorati dalla Cabina di Regia Integrata, entro il 31/12/2018.

La definizione di obiettivi di particolare rilevanza e di comune interesse, sono assunti con evidenza di confronto tra i territori di Crema, Cremona e Mantova e le rispettive articolazioni in Ambito.

Per ogni obiettivo sono individuati indicatori numerici e/o relazionali, con enucleazione, ove possibile dello stato di fatto e del livello a tendere.

Per ogni obiettivo sono definite le fonti informative di supporto, un report della situazione attuale e le modalità per la sua integrazione nella reportistica della Cartella Sociale Informatizzata e/o di portali condivisi.

Si individuano tre classi di obiettivi:

- Obiettivi orientati alla conoscenza di fenomeni di bisogno (alla loro variazione) e/o alla descrizione dei modelli e dei percorsi nella rete di risposta;
- Obiettivi finalizzati al miglioramento dell'accesso o alla presa in carico condivisa;
- Obiettivi di elevata integrazione sociosanitaria, in particolare relativi allo sviluppo della valutazione multidimensionale ed alla organizzazione a valle.

Pur nella cornice di una condivisione informativa, anche nello spirito di eventuali implementazioni progressive, gli obiettivi di elevata integrazione sociosanitaria sono assunti e declinati a livello di Ambito o di Distretto. Possono infatti richiedere investimenti organizzativi o gestionali delle diverse ASST o di altri erogatori sociosanitari a contratto, che possono anche essere diversificati nelle diverse reti territoriali.

La Cabina di Regia Integrata è comunque informata dell'implementazione anche degli obiettivi strategici oggetto del percorso premiale regionale (Dgr 7631/17).

tutto ciò premesso e considerato,

tra

i comuni di BAGNOLO SAN VITO, BIGARELLO, BORGO VIRGILIO, CASTEL D'ARIO, CASTELBELFORTE, CASTELLUCCHIO, CURTATONE, MANTOVA, MARMIROLO, PORTO MANTOVANO, RODIGO, RONCOFERRARO, ROVERBELLA, SAN GIORGIO, VILLIMPENTA,

e

l'A.T.S VAL PADANA

e

A.S.S.T DI MANTOVA

SI STIPULA E CONVIENE QUANTO SEGUE:

ART. 1 – SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

In relazione al disposto dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000, prendono parte alla sottoscrizione del presente accordo di programma, tramite i loro rappresentanti legali,

- Consorzio Progetto Solidarietà (Ente Capofila);
- Comune di Bagnolo San Vito;
- Comune di Bigarello;
- Comune di Borgo Virgilio;
- Comune di Castel D'Ario;
- Comune di Castelbelforte;
- Comune di Castellucchio;
- Comune di Curtatone;
- Comune di Mantova;
- Comune di Marmirolo;
- Comune di Porto Mantovano;
- Comune di Rodigo;
- Comune di Roncoferraro;
- Comune di Roverbella;
- Comune di San Giorgio;
- Comune di Villimpenta;
- ATS Val Padana;
- ASST di Mantova;

ART. 2 – SOGGETTI ADERENTI

Aderiscono agli obiettivi del Piano di Zona e dichiarano la propria volontà di concorrere alla loro realizzazione, in quanto soggetti attivi o prioritariamente coinvolti a livello locale nella programmazione e/o gestione dei servizi e degli interventi sociali, nonché nell'individuazione dei criteri di valutazione e verifica

ART. 3 – CONTENUTI

Il documento di Piano di Zona 2018-2019-2020, allegato, unitamente alle premesse, costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma. Il presente accordo determina la modalità con la quale le diverse Amministrazioni interessate all'attuazione del Piano di Zona coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il

ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, le modalità di valutazione dei risultati e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

ART. 4 – FINALITA'

Il presente accordo è finalizzato all'approvazione ed esecuzione del Piano di Zona 2018-2019-2020 dei Comuni dell'Ambito Territoriale di Mantova, nel rispetto dei criteri della L. 328/2000, della L. Regionale n. 3/2008 e delle altre disposizioni regionali dettate in materia.

I soggetti firmatari ed i soggetti aderenti, approvano inoltre, i seguenti principi che sottendono alla formulazione del Piano e che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

1. assicurare una programmazione coordinata/integrata di tutti gli interventi socio-assistenziali e socio-sanitari;
2. garantire continuità ed omogeneità negli interventi previsti nel Piano di Zona.
3. In particolare, l'accordo, è finalizzato alla realizzazione dei principi espressi, degli obiettivi indicati e dei progetti contenuti e descritti nel Piano di Zona per gli anni 2018-2019-2020 .

ART. 5 - DURATA DELL'ACCORDO

Il presente Accordo decorre dalla data del 01/07/2018 sino al 31/12/2020.

In caso di recesso di una delle parti firmatarie, sarà necessaria la notifica all'Ente capofila del distretto attraverso raccomandata A.R. almeno sei mesi prima della fine di ciascun anno solare (31/12) rientrante nella durata dell'accordo. L'accordo proseguirà tra le altre parti firmatarie.

ART. 6 – DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI E DEI COMPITI DI OGNI SOGGETTO SOTTOSCRITTORE

I sottoscritti enti assumono gli oneri sottoindicati:

Competenze ed impegni del Consorzio Progetto Solidarietà:

Il Consorzio Progetto Solidarietà in qualità di Ente Capofila, attraverso l'Ufficio di Piano curerà e manterrà i rapporti amministrativo-contabili con Regione Lombardia e A.T.S Val Padana, introiterà direttamente i contributi del F.N.P.S. ed ogni altro finanziamento statale e/o regionale, e/o degli Enti sottoscrittori (fondo sociale regionale, fondo non autosufficienze, fondo di solidarietà, ecc.) trasferiti a fronte del Piano di Zona, per ciascuna delle annualità del piano stesso, gestirà le risorse finanziarie previste nella programmazione del Piano di Zona, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Assemblea dei Sindaci, assicurerà l'attività di rendicontazione delle spese sostenute, nei termini e secondo le modalità definite dalla Regione Lombardia ed espletterà le restanti funzioni assegnate dalla vigente normativa all'Ente Capofila.

Competenze ed impegni delle amministrazioni comunali:

le amministrazioni comunali si rapporteranno con l'Ente Capofila nel perseguire gli obiettivi/priorità d'intervento individuati per ciascuna area e definiti all'interno del Piano di Zona, garantiranno la struttura tecnica per la programmazione zonale confermando gli impegni finanziari in atto per la realizzazione dei servizi sociali erogati;

Ogni amministrazione seguirà l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione anche attraverso un monitoraggio degli interventi realizzarti a livello locale utilizzando gli strumenti di valutazione e rendicontazione regionali;

Competenze ed impegni di ATS

La ATS svolge un preciso ruolo di regia su molte attività di carattere sociale, sia per rispondere a bisogni che sono contemporaneamente sociosanitari e sociali, sia per prevenire l'evoluzione della fragilità sociale in fragilità sociosanitaria e/o sanitaria o ancora per la indispensabilità di promuovere sinergie ed integrazione delle professionalità e delle competenze al fine di realizzare un piano assistenziale adeguato e corrispondente ai bisogni della persona. In linea generale si tratta di tutte le funzioni che necessitano di una presa in carico integrata rispondendo a situazioni di vulnerabilità e fragilità. La l.r. 23/2015 ha ribadito la piena titolarità delle funzioni e delle competenze in ambito sociale in capo ai Comuni, attraverso la programmazione zonale espressa dal Piano di Zona." (Dgr 7631/2017)

Riconoscendo di primario interesse per ATS la definizione congiunta di obiettivi di integrazione e modalità di monitoraggio a valere per l'intero territorio, pur nel rispetto delle differenti situazioni di ambito, ATS Val Padana si impegna a:

- Supportare Conferenza dei Sindaci, Consiglio di rappresentanza e Assemblea Distrettuale, redigendone i verbali, pubblicati in apposita sezione del sito istituzionale ATS;
- Convocare e condurre la Cabina di Regia Integrata con cadenza almeno quadrimestrale e favorendo la costante partecipazione degli Ambiti e delle ASST;
- Partecipare, se richiesto e secondo l'ordine del giorno, all'Assemblea di Ambito distrettuale o all'Ufficio di Piano.

Competenze ed impegni di ASST

L'ASST "concorre con tutti gli altri soggetti erogatori del sistema, di diritto pubblico e di diritto privato, all'erogazione dei LEA e di eventuali livelli aggiuntivi definiti dalla Regione con risorse proprie, nella logica della presa in carico della persona. Tale attività è volta a garantire la continuità di presa in carico della persona nel proprio contesto di vita, anche attraverso articolazioni organizzative a rete e modelli integrati tra ospedale e territorio, compreso il raccordo con il sistema di cure primarie di cui all'articolo 10, al fine di tutelare e promuovere la salute fisica e mentale." (Art. 7,2 LR 23/15)

Riconoscendo la strategicità di azioni sinergiche della rete territoriale sociosanitaria e della rete sociale, ASST Mantova si impegna a:

- Attuare azioni e protocolli condivisi di integrazione sociosanitaria, con particolare riguardo alla presa in carico della persona cronica ed alla valutazione multidimensionale per tutte le aree di bisogno;
- Partecipare alla Cabina di Regia Integrata;
- Partecipare ordinariamente all'Assemblea di Ambito distrettuale e all'Ufficio di Piano.

ART. 7 - DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI E DEI COMPITI DI OGNI SOGGETTO ADERENTE

I soggetti di cui al precedente art. 2, aderenti al presente Accordo di Programma, dichiarano la propria volontà di concorrere alla realizzazione degli obiettivi indicati nell'allegato Piano di Zona, in conformità alle vigenti disposizioni legislative.

ART. 8 – QUADRO DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI IMPIEGATE

Viene individuato il Consorzio Progetto Solidarietà quale Ente capofila del presente accordo di programma; le attività operative, amministrative e di funzionamento del piano rientrano nella sfera dell'Ufficio di Piano, emanazione dell'Ente Capofila.

Nell'allegato Piano di zona sono stabiliti gli organi di governo e gestione del Piano di Zona, e le loro competenze.

In riferimento alle disponibilità finanziarie a copertura del fabbisogno stimato per l'attuazione della progettazione di piano nel triennio 2018-2020 si prevedono:

- trasferimenti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, che per l'anno 2018 sono pari a € 563.621,60;
- trasferimenti a valere sul Fondo Sociale Regionale (importo attualmente non disponibile);
- fondi comunali per una quota pro-abitante che verrà definita annualmente dall'Assemblea dei Sindaci dell'ambito distrettuale, finalizzata al sostegno della programmazione di ciascun anno;
- fondi regionali e provinciali sulle diverse aree di intervento (conciliazione, sostegno alla domiciliarità, disabilità, dopo di noi, politiche giovanili, ecc...)
- fondi pubblici e privati, a cui accedere attraverso forme di partenariato con i soggetti del terzo settore (associazionismo, volontariato, cooperazione sociale, fondazioni).





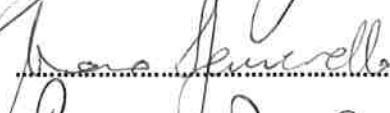
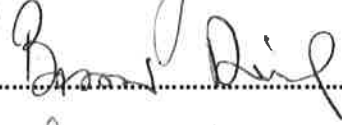



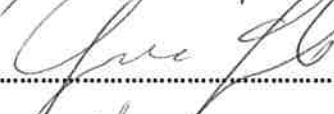
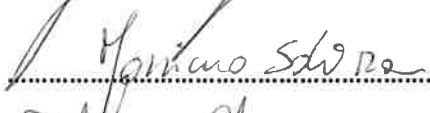
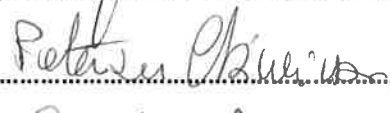

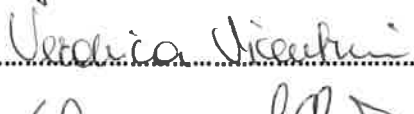
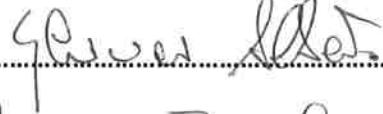
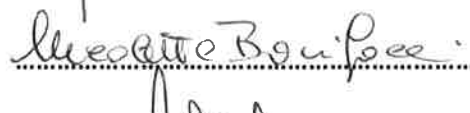
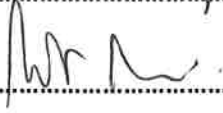
L'Assemblea dell'ambito distrettuale dei Sindaci procederà successivamente, tenuto conto delle definitive indicazioni regionali, alla determinazione delle risorse da assegnare a ciascuna azione del Piano di Zona attraverso l'approvazione dell'annuale piano economico-finanziario preventivo.

I soggetti firmatari convengono che le risorse finanziarie provenienti dal FNPS siano destinate all'Ente capofila – Consorzio Progetto Solidarietà - che le gestirà attraverso propri atti amministrativi nei termini e secondo i criteri stabiliti dal Piano di Zona e nel rispetto delle disposizioni provenienti dagli organi di governo e di gestione del piano

ART. 9 – CLAUSOLE ARBITRALI

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Mantova, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti.

Soggetti sottoscrittori

- Consorzio Progetto Solidarietà (Ente Capofila)..... 
- Comune di Bagnolo San Vito..... 
- Comune di Bigarello..... 
- Comune di Borgo Virgilio..... 
- Comune di Castel D'Ario..... 
- Comune di Castelbelforte..... 
- Comune di Castellucchio..... 
- Comune di Curtatone..... 
- Comune di Mantova..... 
- Comune di Marmirolo..... 
- Comune di Porto Mantovano..... 
- Comune di Rodigo..... 
- Comune di Roncoferraro..... 
- Comune di Roverbella..... 
- Comune di San Giorgio..... 
- Comune di Villimpenta..... 
- A.T.S Val Padana..... 
- A.S.S.T di Mantova..... 